

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no, il resto è
del maligno»

Mt. 5 37

Il 16 giugno per il rinnovo dell'Assemblea Regionale

VOTA DEMOCRAZIA CRISTIANA E L'ON. ENZO CULICCHIA N. 1

LE RAGIONI DI UNA SCELTA Nel suo passato, la garanzia per il nostro futuro

di Sergio Mattarella*

Le elezioni regionali del 16 giugno si pongono in un clima di tensione politico-culturale e di ansia di cambiamento ed istituzionale.

Bisogna riconoscere che 40 anni di democrazia hanno consentito una crescita del cittadino che ha acquistato maggiore consapevolezza e vuol essere protagonista della vita nazionale e depositario delle scelte politiche e delle rappresentanze.

Qui in Sicilia c'è una sfida importante: si tratta di scegliere una rappresentanza che deve guidare la Regione in questo processo di cambiamento e di maturazione politico-culturale.

Occorre, pertanto, scegliere una rappresentanza che dovrà governare la Sicilia per i prossimi cinque anni e che dovrà imprimere nuovo ritmo e nuove credibilità all'Autonomia regionale. Scegliere in base alla capacità di governo che le forze politiche manifestano, alla capacità di risolvere i problemi concreti che la gente ha avanti.

La Democrazia Cristiana ha le carte in regola per chiedere il consenso per potere continuare a governare la Sicilia per i prossimi cinque anni: il suo impegno nello sforzo di concludere la legislatura con provvedimenti volti a risolvere problemi infrastrutturali o direttamente di settore della società è stato maggiore rispetto a qualunque altro partito.

Sia sotto il profilo della capacità di governo che sotto quello dell'impegno politico, l'esperienza di Enzo Culicchia è in piena sintonia con la linea nazionale della Democrazia Cristiana.

Sensibile alle problematiche relative allo sviluppo socio-culturale dell'Isola, ricco di esperienza di governo per la sua partecipazione alla Giunta regionale nella precedente legislatura quale Assessore alla Presidenza e al Lavoro, con le sue scelte a favore dei giovani, del diritto allo studio e all'occupazione, con la sua notevole attività legislativa quale Presidente della V Commissione permanente dell'Ars, elogiata pubblicamente dal presidente Laurinella, da 30 anni Sindaco di

Partanna dove è stato protagonista della ricostruzione della Valle del Belice, dopo il terremoto del 1968, si pone oggi come uno degli elementi più positivi della presenza della DC nella Regione.

Il suo impegno continuo nella linea più genuinamente popolare della Democrazia Cristiana perché la politica sia contrassegnata da tensione morale, da correttezza e trasparenza, da raccordo con

le comunità locali, da sensibilità verso i problemi della gente, lo qualificano come uno dei protagonisti più validi della politica regionale.

Una politica che ha bisogno di rilancio e di impulso e per la quale la DC, per la sua fedeltà agli ideali cristiani, per la sua natura popolare, per il suo spirito di servizio, e sicuro e centrale punto di riferimento.

* Deputato alla Camera Vice Segretario Nazionale DC

CULICCHIA EREDE DEI NOSTRI MIGLIORI

di Francesco Spina*

Alla vigilia delle elezioni regionali la democrazia cristiana si conferma il più grande partito italiano, il partito che ha fatto propri i fermenti della nostra società e li porta all'attenzione di tutti e delle istituzioni. E con essa si confermano gli uomini che hanno rappresentato la nostra provincia nel contesto della Regione Siciliana, soprattutto quelli che hanno svolto la loro attività all'interno del governo regionale e dell'Assemblea. I nostri hanno operato bene: ce ne accorgiamo attraverso i risultati conseguiti. Per questo ci auguriamo che la nostra presenza nella prossima Assemblea sia sempre una presenza qualificata, ricca e permeata di grandi ideali e auguriamo ai nostri amici che nella lista della DC rappresentino la provincia di Trapani una meritata affermazione per continuare a portare avanti i problemi, le istanze, le aspettative della nostra gente.

Lo auguriamo soprattutto all'on. Enzo Culicchia che in questa X legislatura, quale Presidente della V Commissione permanente dell'Ars, ha svolto un'opera meritoria, portando avanti, fino all'approvazione da parte dell'Assemblea, importanti leggi per la comunità siciliana.

Enzo Culicchia è l'erede spirituale dei migliori uomini della sinistra DC, di quelli co-

me Moro, Zaccagnini, Pierantoni Mattarella che hanno fatto la storia del nostro partito e che oggi, nella nostra provincia, grazie ad Enzo Culicchia sono più attuali di prima.

Con questo augurio, esprimo la certezza che egli continuerà, per volere nostro e degli elettori, ad operare per il bene del partito e della comunità.

* Deputato alla Camera Segretario provinciale DC



Dottore in pedagogia e psicologia, Enzo Culicchia è Presidente della V Commissione legislativa permanente dell'Assemblea Regionale Siciliana (cultura, formazione e lavoro). Già Segretario provinciale della Democrazia Cristiana di Trapani, nelle precedenti legislature della Regione Siciliana ha ricoperto le cariche di Assessore alla Presidenza, Assessore al Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale e Emigrazione, nonché Presidente della VI Commissione legislativa permanente dell'Ars. Da 30 anni Sindaco di Partanna.

Lettera agli Elettori

Caro Amico
si è appena conclusa la X Legislatura. e domenica 16 giugno si tornerà a votare per eleggere la nuova Assemblea Regionale Siciliana.

Bisogna riconoscere, con onesta intellettuale, che malgrado gli ultimi importanti provvedimenti legislativi approvati questa Legislatura è stata piuttosto deludente.

Molto e molto di più sarebbe stato necessario costruire per questa nostra Sicilia sempre più profondo Sud del nostro Paese ed ora dell'Europa.

Le cause di questo paralizzante immobilismo a mio avviso vanno ricercate nella crisi dei partiti e nei partiti e alle conseguenze della loro degenerazione morale. Infatti il loro modo di fare politica ha penalizzato pesantemente le Istituzioni.

Abbiamo assistito alla grande caduta di tensione dei valori originari ed ancora tanto attuali della nostra Autonomia speciale.

Malgrado questa pesante situazione generale per quello che mi riguarda personalmente ho cercato di compiere fino in fondo il mio dovere di deputato con coscienza e spirito di servizio.

Posso affermare con orgoglio che la 5ª Commissione Legislativa Permanente dell'A.R.S. Cultura, Formazione e Lavoro che ho avuto l'onore di presiedere è statisticamente al primo posto per qualità e quantità di disegni di legge esitati rispetto a tutte le altre Commissioni.

Come Tu sai, nel rapporto politico ho cercato di privilegiare con convinzione sincera il rapporto di amicizia personale, basandolo sulla lealtà, correttezza, disponibilità e profondo rispetto umano. Mi auguro che Tu abbia apprezzato questi miei comportamenti estremamente seri e lineari.

Per rinnovare profondamente la politica e fermare il suo pauroso degrado morale, civile e istituzionale, ho bisogno di Te, della Tua famiglia, dei Tuoi amici e conoscenti.

Per decisione della Direzione Nazionale, sarò presente nella lista della Democrazia Cristiana con il n. 1.

Io come sempre affronterò la campagna elettorale a differenza di altri candidati, forte soltanto della Tua amicizia e della mia onestà.

Spero che mi onorerai ancora della Tua fiducia. Sono certo che insieme si può.

Tuo Aff.mo

Enzo Culicchia

In sede di approvazione all'Assemblea Regionale Siciliana

LA RELAZIONE DELL'ON. CULICCHIA SULLA LEGGE PER L'OCCUPAZIONE

Onorevoli colleghi

non ci sembra sterile esercizio retorico riassumere qualche dato sulla disoccupazione in Sicilia, un fenomeno non nuovo, caratterizzato da una persistente gravità e sul quale è di tutta evidenza che oggi si misuri non solo il grado di legittimazione storica e politica delle istituzioni regionali, ma anche la reale tenuta delle ragioni fondamentali della convivenza civile sia in Sicilia, che nell'intero Paese.

Un primo dato su cui riflettere e costituito dalla percentuale dei disoccupati rispetto al complesso delle forze di lavoro, che, a metà dell'anno scorso aveva raggiunto la quota del 27 per cento (media nazionale 12 per cento).

Secondo un rilevamento dell'Amministrazione regionale del lavoro, effettuato presso gli uffici di collocamento dell'Isola e risalente a novembre dell'anno passato, il numero complessivo di inoccupati e disoccupati iscritti alle sezioni comunali ammontava a 784.639 unità, di cui oltre il 60 per cento giovani di entrambi i sessi di età inferiore ai 30 anni - tali cifre evidentemente non danno conto della cosiddetta «sottoccupazione esplicita» formata da quelle schiere di lavoratori occupati, tuttavia aspiranti ad una migliore collocazione nel mercato dei lavori.

A fronte di circa 25 mila posti annui messi in atto a disposizione nel mercato del lavoro sulla base della domanda dei settori extra-agricoli nel triennio 1988-90, è stato calcolato (Università di Messina) che occorrerebbe creare ben 65 mila nuovi posti di lavoro annui per ricondurre il tasso di disoccupazione appena menzionato ad un valore prossimo al «fisilogico» o per cento nell'arco di un settennio.

In aggiunta ai dati sconcertanti appena richiamati va rilevato come la struttura produttiva siciliana intrinsecamente debole, manifesti una anomala tendenza sia ad una persistenza

dell'importanza del settore agricolo, che ad una marcata terziarizzazione delle attività economiche che vedono nella pubblica amministrazione il perno attorno al quale ruotano un complesso di azioni e di interventi che incidono in misura più o meno esplicita, comunque in maniera decisiva, sullo stato di occupazione delle forze di lavoro (in atto oltre il 60 per cento degli occupati trova collocazione all'interno del settore dei servizi).

Le misure di politica attiva di lavoro, che attribuiscono un ruolo strategico all'operatore pubblico, tendono a stimolare i grandi fattori dello sviluppo e si basano sulla predisposizione di una serie di strumenti miranti ad incidere sui caratteri della struttura produttiva al fine di stimolare gli impieghi di risorse, in particolare lavorative, da parte delle imprese.

Tuttavia, le misure agevolative in favore delle imprese, rivolte all'incremento degli investimenti fissi (modalità di intervento ampiamente praticata dalla Regione e dallo Stato sino ad oggi, in contrasto con le prospettive di liberalizzazione del regime di impresa in Europa) ed all'allargamento della base produttiva, da sole non appaiono sufficienti a stimolare l'attività economica, in quanto per assicurare una collocazione soddisfacente delle risorse occorre incentivare in modo appropriato la cosiddetta «cultura del rischio», oggi ancora scarsamente diffusa in Sicilia.

Anche prescindendo dalle collusioni, dalle intimidazioni mafiose, dalle contingenze parassitarie e dai molti ceppi al finanziamento delle imprese applicati dal sistema creditizio, dalla burocrazia di ogni sorta di ente, nonché dal fisco, e supponendo che un qualunque avveduto imprenditore siciliano intenda oggi procedere al potenziamento od alla riconversione tecnologica della propria azienda verso settori innovativi, letteralmente non trova nel mercato del lavoro siciliano la possibilità di assumere manodopera e quadri muniti di una qualificazione adeguata e tale da consentire una sana gestione aziendale.

La maggior parte di tali aziende è condannata a rimanere fuori dal mercato e a caricarsi di costi crescenti non solo sul fronte della realizzazione degli «output», quanto soprattutto su quello della formazione del personale già assunto e su quello del reclutamento di unità aggiuntive, che proverebbero attualmente dal settore formativo del centro-nord del Paese.

Sul legislatore regionale incombe pertanto un duplice dovere

- quello di apprestare una strumentazione del collocamento il più possibile semplificata, moderna ed efficiente, in grado di elevare la soglia di qualità del mercato del lavoro nella regione per avvicinarla a quella di gran lunga più evoluta delle regioni centro-settentrionali del Paese, al fine di favori-



L'on Enzo Culicchia espone nell'aula magna della Libera Università il progetto di legge sul diritto allo studio, esitato dalla V Commissione e, purtroppo, non approvato dall'ARS

re il ricorso all'assunzione di manodopera e personale tecnici muniti di una qualificazione analoga a quella richiesta dagli standards di mercato,

- e quello di farsi carico di alleviare e fronteggiare la disoccupazione strutturale, congiunturale, tecnologica, ed intellettuale, con idonee misure di breve, medio e lungo periodo.

Un primo risultato è stato conseguito con l'elaborazione ed il varo della cosiddetta «legge sul mercato del lavoro» (legge regionale n. 36 del 1990), che introduce in Sicilia le innovazioni contenute nella legge nazionale sulla stessa materia (legge n. 56 del 1987), istituendo tra l'altro le circoscrizioni per l'impiego, l'osservatorio e l'agenzia regionale del lavoro.

Un secondo importante risultato potrebbe essere conseguito con l'approvazione del disegno di legge proposto dalla quinta Commissione ed elaborato con il contributo del Governo e di tutte le forze parlamentari, che ne hanno unanimemente condiviso i principi informativi, se non il complesso degli interventi apprestati.

Il progetto proposto mira in sintesi ad incrementare le opportunità occupazionali dei lavoratori, con particolare riferimento ai giovani, favorendo la qualificazione nei settori della produzione e dei servizi caratterizzati da una maggiore valenza innovativa, predisponendo inoltre misure normative e finanziarie in favore delle imprese che si avvalgono del personale assunto in base ai requisiti prescritti dal progetto medesimo, prevede ancora taluni interventi rivolti a fronteggiare situazioni di emergenza occupazionale, di perequazione di posizioni lavorative, di potenziamento di organici amministrativi.

L'articolo 1 prevede la predisposizione di piani di formazione nei settori della innovazione tecnologica e della valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali in favore di

la Regione al reddito dei corsisti (articolo 3).

Al compimento dell'attività formativa, e previo superamento di apposite selezioni, vengono rilasciati attestati che costituiscono titolo per l'ottenimento di una riserva di posti (per un triennio), nel caso di partecipazione degli allievi a concorsi pubblici banditi da enti regionali (articolo 4).

In deroga alle disposizioni generali viene prevista una sorta di «corsia preferenziale» per l'avviamento al lavoro di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate (tra cui giovani, handicappati, ex tossicodipendenti), disponendo il ricorso all'assunzione con richiesta nominativa da parte delle imprese (articolo 8) e la possibilità di finanziamento a parziale carico regionale della retribuzione del primo triennio di assunzione con contratto a tempo indeterminato sempre da parte di imprese (articolo 9).

Analoghe misure sono previste in favore di datori di lavoro che assumono con contratto di formazione e lavoro giovani disoccupati e appartenenti a categorie svantaggiate (articolo 10).

Viene inoltre incentivata con l'erogazione di contributi regionali l'attività formativa

svolta sino ad un massimo di 24 mesi dai giovani in seno alle aziende aventi sede in Sicilia, rivolta non solo alla qualificazione professionale, ma anche all'assunzione presso le medesime aziende (articolo 11).

In favore di giovani sino a 29 anni iscritti al collocamento e privi di occupazione, nonché della licenza di scuola media inferiore, sono apprestati appositi «corsi di orientamento e formazione di base» rivolti sia al completamento dell'obbligo scolastico, che alla formazione professionale minimale per l'assunzione da parte di aziende o enti pubblici (articolo 15).

Viene altresì elevato da lire 2.000 a lire 8.000 l'importo dell'assegno giornaliero corrisposto ai giovani partecipanti ai corsi di formazione di cosiddetto primo livello (articolo 16), e viene fissato in lire 20.000 giornalieri l'ammontare degli assegni di studio in favore dei partecipanti a corsi di qualificazione nel settore sanitario (articolo 17).

Per il perfezionamento e la formazione ricorrente del personale direttivo del settore pubblico e privato sono previsti appositi corsi di «alta formazione» effettuati dal Centro ricerche studi direzionali, e la

(segue in quarta)

Presieduta dall'on. Enzo Culicchia

INTENSA L'ATTIVITÀ DELLA V COMMISSIONE

192 sedute, 29 progetti di legge licenziati, 94 pareri, 111 interrogazioni

Per unanime riconoscimento la V Commissione permanente dell'Ars «Cultura, Formazione, Lavoro, Pubblica Istruzione, Beni ed Attività Culturali, Lavoro, Formazione Professionale», presieduta dall'on Enzo Culicchia, e fra quelle che ha lavorato e prodotto di più in questa legislatura. Fino al 6 febbraio 1990 era la VI Commissione «Pubblica Istruzione, Beni culturali, Lavoro, Ecologia e Cooperazione», poi, a partire dalla suddetta data, è diventata V Commissione.

Le due Commissioni alla data del 23 maggio 1991 hanno tenuto complessivamente 192 sedute, esitando complessivamente 29 leggi.

Ecco in sintesi il lavoro svolto

- a) **Attività legislativa della VI Commissione permanente «Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Lavoro, Ecologia e Cooperazione»**
 - 1 - Disegni di legge assegnati n. 183
 - 2 - Disegni di legge esaminati n. 38
 - 3 - Leggi approvate n. 15
 - 1 - L. r. 17 febbraio 1987, n. 3 «Interventi per la celebrazione del 50° anniversario della morte di Luigi Pirandello».
 - 2 - L. r. 17 febbraio 1987, n. 4 «Provvedimenti per l'istituzione di un museo regionale di beni naturali e naturalistici nell'i-

solito antistante la spiaggia di Taormina, denominato "Isola Bella"».

3 - L. r. 22 aprile 1987, n. 12 «Provvedimenti in favore del personale della formazione professionale».

4 - L. r. 13 maggio 1987, n. 14 «Prestazioni di lavoro straordinario svolto dai personale di custodia dell'Amministrazione regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione in occasione della mostra del corallo».

5 - L. r. 27 maggio 1987, n. 31 «Interventi a favore delle maestranze impiegate nella costruzione delle dighe, delle opere di canalizzazione e dei lavoratori addetti alla lavorazione e commercializzazione degli agrumi».

6 - L. r. 31 ottobre 1987, n. 39 «Proroga di corsi di qualificazione professionale e di perfezionamento».

7 - L. r. 9 agosto 1988, n. 14 «Modifiche ed integrazioni alla L. r. 6 maggio 1981, n. 88 «Norme per l'istituzione nella Regione di parchi e riserve naturali»».

8 - L. r. 9 agosto 1988, n. 15 «Interventi nei settori dell'edilizia scolastica ed universitaria».

9 - L. r. 9 agosto 1988, n. 22 «Provvedimenti di anticipazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria in favore di lavoratori

di aziende in crisi».

10 - L. r. 8 novembre 1988, n. 29 «Interventi a sostegno delle cooperative a maggiore prevalenza giovanile».

11 - L. r. 8 novembre 1988, n. 35 «Interventi urgenti nei settori dell'emigrazione e del lavoro».

12 - L. r. 8 novembre 1988, n. 36 «Interventi a favore dei lavoratori del comparto agrumicolo in crisi occupazionale».

13 - L. r. 8 novembre 1988, n. 37 «Provvidenze in favore dei lavoratori della S I T A S S p A di Sciacca».

14 - L. r. 8 novembre 1988, n. 38 «Interventi della Regione per la realizzazione nella città di Palermo di un monumento in onore dei caduti e dei mutilati del lavoro».

15 - L. r. 10 febbraio 1990, n. 1 «Interventi a favore dei lavoratori della Keller di Palermo, Birra Dreher di Catania ed Italkah S p A »

b) **Attività legislativa della V Commissione permanente «Cultura, Formazione, Lavoro, Pubblica Istruzione, Beni ed Attività Culturali, Lavoro, Formazione Professionale»**

1 - Disegni di legge assegnati (al 15 aprile 1991)

2 - Disegni di legge esaminati n. 77

3 - Leggi approvate n. 12

1 - L. r. 1 agosto 1990, n. 14 (segue in quarta)

IL FARO

via orfane 29 91100 trapani
 telefono 0923 22023

redazione regionale
 via onufrio 8 - 90144 palermo
 telefono 091-301649

direttore responsabile
antonio calcarà

redattore capo
baldo via

foto composizione
ciuffeono

via perna abate 26 trapani
 telefono 0923-553333

stampa
arti grafiche corrao snc
 via b valenza 31 trapani
 telefono 0923-28858

abbon. annuo L. 20.000
 abbon. sostenitore L. 50.000
 c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. gr. 1170%

registrato presso il Tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

PERCHÉ VOTARE CULICCHIA

di Mario Barbara*

Queste elezioni regionali cadono in un momento difficile nel quale alla crisi dei partiti e nei partiti si affianca ovviamente una crescente disaffezione dei cittadini verso le istituzioni ed i partiti ed un crescente scollamento tra il Paese legale ed il Paese reale.

Cio nonostante la Democrazia cristiana mantiene intatta la sua capacità aggregatrice la sua capacità realizzatrice la sua capacità gestionale rivelandosi ancora un saldo punto di riferimento della politica italiana, oggetto di credibilità e di fiducia da parte dell'elettorato.

Ed è per questo che al di là di locali ingegnere strumentalizzazioni, al di là di episodiche polemiche e di isolati attacchi, abbiamo la certezza che l'ampio consenso che essa ha sempre goduto non è venuto meno e che sarà ampiamente confermato nella prossima tornata elettorale per il rinnovo dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Elezioni alle quali la DC trapanese si presenta con i suoi uomini migliori, con quelli che hanno rappresentato una linea di progresso e di promozione della nostra provincia e che riceveranno sicuramente il suffragio della gente perché non venga meno la continuità amministrativa e progettuale.

In questa linea di politica

realizzatrice e progressista che ha in Sergio Mattarella vice segretario della DC la sua guida sicura ed illuminata mi sembra doveroso invitare gli elettori a confermare la loro fiducia a Enzo Culicchia, che nei lunghi anni della sua rappresentanza politica all'Ars, sia sotto il profilo della capacità e dell'impegno che sotto il profilo dell'onestà e della serietà, lontano da ogni tentazione clientelare e riduttivamente faziosa, ha dato voce e presenza ai problemi ed alle istanze della popolazione della nostra provincia di Trapani.

Basti ricordare gli interventi per l'occupazione giovanile e per il lavoro, le leggi per l'agricoltura, l'artigianato, il commercio e la pesca, il riconoscimento dei diritti degli emigrati e delle fasce sociali più deboli, le lotte per la ricostruzione e la rinascita del Belice.

Queste considerazioni la sua tensione morale, la sua fedeltà indiscussa agli ideali democratici e cristiani, la sua disponibilità verso tutti, il continuo raccordo con la comunità e gli Enti locali, la sua sensibilità rispetto ai problemi giovanili e della piena occupazione, lo confermano come uno dei protagonisti della vita politica regionale presente e futura.

* Presidente della Provincia Regionale di Trapani

SINDACO AL COMUNE DI PARTANNA



La rielezione di Enzo Culicchia

UNA TAPPA ULTERIORE DELLA PROMOZIONE CIVILE E SOCIO-ECONOMICA DI TRAPANI

di Giacomo Catania*

Nel 1971, nel 1981, nel 1986, ho presentato - su questo stesso podio l'on Enzo Culicchia - quale candidato (poi deputato) alla Assemblea Regionale Siciliana. Lo faccio ancora oggi, alla

vigilia del 16 giugno - data del rinnovo dell'Ars - in nulla modificando i miei precedenti giudizi, nulla togliendo al valore della presenza politica, sociale, umana, culturale dell'on Culicchia nel panorama politico provinciale e regionale.

Aggiungendo, semmai, alle precedenti mie riflessioni una ulteriore accentuazione della maggiore «professionista» dell'on Culicchia, acquisita e testimoniata in quest'ultimo quinquennio di attività legislativa e politica siciliana.

Il continuo affinamento della Sua ben nota sensibilità ed apertura ai problemi della società del nostro tempo, nel suo essere in atto e nella sua evoluzione futura, il contatto sempre più frequente e concreto con le nuove generazioni e con il bagaglio di attese e di speranze che i giovani oggi più che ieri portano con sé, lo hanno reso interprete appassionato, concreto, insostituibile di una provincia - quella

di Trapani - e della sua Comunità che in Lui ha sempre trovato un Deputato Regionale attento e puntuale.

Consapevole responsabilmente del ruolo che la fiducia dell'elettorato trapanese per ben tre legislature consecutive gli ha affidato, l'on Enzo Culicchia ha sempre dato tutto se stesso per rispondere con iniziative legislative adeguate alle domande di reale cambiamento che la società trapanese, soprattutto quella giovanile, ha posto e pone all'intera classe politica provinciale e regionale.

Da qui i Suoi numerosi interventi, le Sue intelligenti ed opportune proposte di legge per alleviare la disoccupazione giovanile, per rendere fattibile il diritto allo studio, da qui la Sua concreta ed operosa attività di presidente della V Commissione Legislativa «Cultura, Formazione e Lavoro», da qui la Sua presenza costante ai lavori di Assemblea per far sentire la voce della Provincia e della Comu-

nità trapanese sui numerosi problemi che le affliggono, da quelli economico-produttivi della crisi dell'agricoltura e del marmo, alla pesca, alla cantieristica navale, al sistema del trasporto pubblico, ai beni culturali, al turismo.

Una presenza, quella dell'on Culicchia che è certezza di impegno costante anche per il futuro, tanto della Assemblea Regionale Siciliana che di questa nostra Provincia.

L'appello che rivoliamo agli elettori trapanesi è, di conseguenza, meritevole di accoglimento: la rielezione dell'on Enzo Culicchia rappresenta una ulteriore tappa della promozione civile e socio-economica di Trapani.

È un patrimonio che abbiamo tutti il dovere di non disperdere, anzi di tutelare nel comune interesse.

* Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani

L'attività parlamentare dell'on. Culicchia

L'attività parlamentare dell'on Enzo Culicchia nel corso di questa X legislatura dell'Ars è stata intensa e tutta rivolta alla promozione socio-culturale della Sicilia. Egli ha, infatti, presentato ben 70 disegni di legge, essendo primo firmatario di 15 di essi. Purtroppo solo alcuni sono stati tramutati in legge da un'Assemblea spesso distratta e scarsamente produttiva. Tra questi disegni di legge vale la pena ricordarne alcuni.

Quello «per fronteggiare la disoccupazione ed istituzione dell'osservatorio regionale del pubblico impiego e del

mercato del lavoro», quello a sostegno delle attività culturali, quello per l'Istituto superiore per le tecniche di conservazione dei beni culturali e dell'ambiente nella Valle del Belice, quello per i servizi comuni nell'area del trapanese e la rettifica dei confini tra i comuni di Trapani, Erice, Paceco e Valderice, quello per il riconoscimento giuridico del lavoro casalingo, quello a favore dei lavoratori immigrati, quello a sostegno dell'occupazione giovanile, quello a favore delle famiglie dei naufraghi della motonave «Espresso Trapani», quello per interventi nel settore del-

l'emigrazione e dell'immigrazione, quello per la ricostruzione del teatro Garibaldi di Trapani, quello per la ristrutturazione della «Colombaria» di Trapani, quello per l'istituzione e ordinamento di musei regionali, quello per agevolazioni in favore delle imprese amatoriali che effettuano, a mezzo di navi, trasporti di prodotti liquidi e no, destinati all'alimentazione umana, quello per l'adeguamento delle piante organiche degli enti locali ai servizi di nuova istituzione.

Ha presentato, inoltre, 26 interrogazioni e 25 interpellanze fra le quali quella riguardante il luttuoso incendio dell'ex industria olearia Arca di Trapani, quella relativa alla realizzazione a Trapani di un laboratorio marino, quella sul piano generale dei trasporti nell'ambito dell'intera Regione siciliana e quella sulla presunta cessione a un gruppo di privati trapanesi, da parte dell'Espri, della maggioranza del pacchetto azionario della «Bacino di caraggio S p A».

È stato uno dei deputati regionali che ha registrato il maggior numero di presenze in aula e che ha imposto alla VI Commissione permanente, divenuta poi V, un ritmo di lavoro intenso da meritare il pubblico elogio del presidente dell'Ars on Lauricella che ha affermato che se tutte le Commissioni avessero funzionato come la V, ben altro sarebbe stato il consuntivo di questa X legislatura.

Stefano Augugliaro N. 6



Un giovane rappresentante della Provincia in lista nella DC per le Regionali. È dipendente dell'Ispettorato Agricoltura di Trapani

CULICCHIA PORTIERE



Enzo Culicchia è stato ed è un appassionato sportivo. Oltre ad essere stato Presidente dell'A.S. Trapani ha giocato nel ruolo di portiere. Qui lo vediamo in una parata nell'incontro tra politici e attori del cinema

